



CONAIBO
COORDINAMENTO NAZIONALE
DELLE IMPRESE BOSCHIVE

Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo
Preg.mo Sen. Dott. GIAN MARCO CENTINAI
Pec: ministro@pec.politicheagricole.gov.it

Sottosegretario di Stato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo con deleghe al comparto delle foreste e delle filiere forestali

Preg.mo On. Dott. FRANCO MANZATO
Pec: sottosegretario.manzato@pec.politicheagricole.gov.it

Capo del Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

Preg.mo Dott. GIUSEPPE BLASI
Pec: dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it

Direttore della Direzione generale delle foreste

Preg.ma Dott.ssa ALESSANDRA STEFANI
Pec: difor.direzione@pec.politicheagricole.it

e per conoscenza

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio

Preg.mo On. Dott. GIANCARLO GIORGETTI
ssgiorgetti@governo.it

Presidente della Regione del Veneto

Preg.mo Dott. LUCA ZAIA
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Presidente della Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia

Preg.mo Dott. MASSIMILIANO FEDRIGA
Pec: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e della Provincia Autonoma di Bolzano

Preg.mo Dott. ARNO KOMPATSCHER
Pec: presidente@pec.regione.taa.it
Pec: praesidium.presidenza@pec.prov.bz.it

Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Preg.mo On. Dott. MAURIZIO FUGATTI
Pec: presidente@pec.provincia.tn.it

LORO SEDI



CONAIBO
COORDINAMENTO NAZIONALE
DELLE IMPRESE BOSCHIVE

OGGETTO: Richiesta azioni politiche e di coordinamento programmatico sovregionale per la gestione degli interventi di breve e medio termine inerenti al ripristino e messa in sicurezza dei danni alluvionali e da tempesta di vento del 29-30 ottobre 2018.

PREG.MO MINISTRO
PREG.MI DIRIGENTI

Con la presente si intende anzitutto ringraziare le squadre di pronto intervento e i volontari della Protezione Civile che, a diverso livello, sono intervenuti con tempestività ed efficienza per affrontare le situazioni di emergenza derivanti dal passaggio del ciclone mediterraneo denominato "Vaia", abbattutosi - con danni ingenti - su tutta la nostra penisola tra il 29 e il 30 ottobre 2018.

Gli effetti di questo evento calamitoso - di carattere eccezionale - hanno avuto ripercussioni particolarmente drammatiche al patrimonio forestale del Triveneto, rappresentante una delle aree a maggior vocazione forestale dell'intero territorio nazionale. In questo contesto territoriale le stime attuali, provvisorie, contano svariati milioni di metri cubi di legname schiantati e/o danneggiati dalla forza del vento e decine di migliaia di ettari di superficie forestale rasi al suolo. Schianti circoscritti sono segnalati anche in alcune aree montane lombarde ed emiliane. Le precipitazioni intense, inoltre, hanno indotto danni ingenti alla viabilità forestale di servizio lungo tutto l'arco alpino. La tempesta ha colpito anche in modo diretto il settore produttivo forestale con danni estesi alle macchine e alle attrezzature forestali che, al passaggio del ciclone, erano situate in lotti in corso di utilizzazione nelle aree maggiormente interessate dal fenomeno.

Le conseguenze al patrimonio forestale nazionale, alla filiera foresta-legno e al tessuto socioeconomico e culturale ad essi connesso sono difficilmente prevedibili con certezza, ma sicuramente molto pesanti e senza precedenti di tale entità nel contesto nazionale. Altrettanto difficilmente prevedibili sono le conseguenze alla stabilità dei versanti interessati dagli schianti e al valore naturalistico e ambientale delle stesse aree.

La mole dei danni riscontrati impone la necessità di interventi politici immediati al fine di garantire il rapido **ripristino della viabilità forestale compromessa** e il pronto **recupero del legname atterrato**. La tempestività degli interventi sarà fondamentale al fine di contenere i rischi di carattere fitosanitario, tra cui - in primis - le inevitabili pullulazioni di bostrico (*Ips typographus L.*) che rischiano di aggravare ulteriormente le condizioni - già drammatica - del patrimonio forestale residuo del Triveneto. Interventi urgenti sono richiesti anche dalla necessità di **garantire la stabilità idro-geologica delle aree colpite dall'evento calamitoso**, costituite ora da estese superfici prive di copertura e caratterizzate dalla presenza di innumerevoli ribaltamenti di piatti radicali degli alberi collassati, fonte primaria di instabilità e fenomeni erosivi.

L'enorme disponibilità di legname sul mercato, collegata all'urgenza del prelievo del materiale abbattuto, indurrà inevitabilmente alla **riduzione del valore del legname** con conseguenti ripercussioni di medio periodo sul bilancio dei proprietari forestali (comuni montani in primis) e sull'intera filiera foresta-legno. Il valore economico dei popolamenti colpiti sarà ulteriormente



CONAIBO
COORDINAMENTO NAZIONALE
DELLE IMPRESE BOSCHIVE

limitato dai **costi elevati di utilizzazione**, dati dalla complessità del lavoro di recupero del materiale schiantato e dalla necessità di interventi a carattere straordinario per la messa in sicurezza degli alberi residui in precaria stabilità meccanica. In seguito a un primo periodo di intensa attività lavorativa, stimato in circa 4/5 anni, seguirà poi una carenza di legname disponibile all'utilizzazione, vista la necessaria contrazione della ripresa prescritta, con conseguenti **forti ripercussioni sulle numerose realtà imprenditoriali locali del settore** che si troveranno costrette a un riordinamento forzato delle attività aziendali.

A fronte di queste premesse, si ritiene doveroso sollecitare anzitutto l'approvazione dei **decreti attuativi del Testo Unico Forestale**. Un ruolo strategico sarà associato in primo luogo allo **snellimento delle procedure autorizzative** per interventi di manutenzione straordinaria della viabilità forestale e per la realizzazione di nuovi piazzali di deposito temporanei e stoccaggio (anche muniti di sistemi per umidificare i tronchi). In tal senso si auspicano deroghe ai pareri delle soprintendenze e alle norme sulle terre e rocce di scavo. Altrettanto strategica sarà la **definizione dei criteri professionali, tecnici e formativi minimi a livello nazionale per lo svolgimento delle attività di utilizzazione forestale**, evitando quindi l'accesso ai lavori di sgombero a personale impreparato e privo della fondamentale formazione minima, necessaria a limitare i rischi per la sicurezza. L'utilizzazione di popolamenti devastati da tempesta, infatti, riscontra altissimi tassi di infortuni e fatalità.

Al contempo, si ritiene auspicabile la rapida definizione di un **coordinamento programmatico sovregionale** per garantire la stabilità duratura della filiera foresta-legno del Triveneto e per la definizione di **procedure condivise** di: (i) **sostegno economico ai proprietari forestali** per gli interventi di recupero e messa in sicurezza delle aree colpite, anche mediante accesso ai fondi europei di indennizzo per calamità naturali; (ii) **indennizzo ai danni diretti alle imprese boschive** che si sono viste danneggiare le attrezzature in bosco; (iii) **potenziamento dei vivai forestali regionali e provinciali**, al fine di massimizzare per la raccolta del seme e la preparazione delle plantule, necessarie - nei prossimi anni - al doveroso rinnovamento artificiale di molte delle aree coinvolte.

Numerose altre questioni, infine, devono essere discusse ed affrontate in tempi altrettanto celeri, tra cui le **deroghe e le modalità di intervento nei popolamenti danneggiati rientranti in aree naturali protette e aree delle Rete Natura 2000**; la **gestione dei ceppi sradicati** a monte di abitati, strade ed altre infrastrutture per la messa in sicurezza di dette strutture; la **gestione dei contratti in essere per lotti boschivi non ancora avviati che non hanno subito danni**.

CONAIBO e i suoi associati regionali e provinciali sono a completa disposizione per ogni volontà di confronto e chiedono l'organizzazione di tavoli di discussione operativi a carattere sovregionale per la tempestiva organizzazione e il coordinamento degli interventi.

Sondrio, 8 novembre 2018

Il Presidente
Livio BOZZOLO